

VIETNAM - VIAGGIO DEL NOSTRO INVIATO AL 17° PARALLELE

A mezzanotte la terra cominciò a tremare

Tra guerra e pace - In jeep la lunga marcia verso il sud - Contro ogni cosa che si muove « la vecchia signora » spara raffiche di morte - Una parola d'ordine precisa: « Aggrappatevi alla terra! »

Una dichiarazione dell'avv. Calvi

CONTRO VALPREDA NON PROVE MA SOLO PAROLE

Perché la difesa non presenterà alcun documento contro la requisitoria del P M Occorsio

La difesa di Pietro Valpreda ha cercato ieri per la prima volta di fare un'inchiesta contro la requisitoria del pm Occorsio. Ma ha chiesto che l'inchiesta sia affidata a un giudice e a un giudice unico.

Il secondo metodo sta nel prendere fra l'indice ed il medio chiavi a rampollo l'occhio del mezzo di educazione e di torcevo poi quanto è possibile.

ALL'ISTITUTO PER SUBNORMALI VILLA GIARDINI DI MODENA

Seviziano ancora i ragazzi mentre i giudici indagano

Due drammatici diari di educatori giunti nelle nostre mani - Istruttorie in corso ma i ricoverati vengono ancora picchiati e selvaggiamente puniti - Colpevole disinteresse - Testimonianze inconfutabili - La campagna dell'Unità

Dalla nostra redazione

MODENA 19. Nell'istituto medico psico pedagogico Villa Giardini di Casalini di Modena - uno dei quattro convitti per subnormali fatti oggetto nei mesi scorsi di una approfondita inchiesta del nostro giornale sulle cui risultanze sono tuttora in corso due istruttorie della magistratura - la violenza è ancora di casa. Ciò risulta da due diari a rapporto giunti fortunatamente nelle nostre mani i cui autori due educatori dell'istituto sono stati incensurati in tronco.

Un quadro sconvolgente

Sul contenuto dei diari abbiamo condotto una accurata inchiesta. Abbiamo avvicinato i responsabili educatori (alcuni di questi sono venuti di loro iniziativa in redazione) e abbiamo raccolto le dichiarazioni raccolte è uscito un quadro sconvolgente. Ci piacciono particolarmente il capitolo della violenza e di quello che vengono puniti di punizioni e con un deciso disprezzo e tutto il controllo dei sanitari ma per ordine di qualche dirigente amministrativo.

no il linguaggio assai peggiore di quello di caserma e i modi estremamente mancanti. Quello che è ancora più preoccupante è la mancanza di un rapporto di reciprocità. « Le due parti considerate il minore e l'essere inferiore e le botte l'unico modo di comunicare con lui questa impressione si ha soprattutto quando lo si vede usare i piedi o qualche oggetto contundente. » Come si vede più oltre « di modi estremamente mancanti » è solo un eufemismo la conferma anche il secondo diario dove fra l'altro è scritto: « Ricambiando la sera di martedì (la conclusione di uno sciopero contrattuale) abbiamo notato parecchi ragazzi contusi nella mia squadra; ho trovato P. che aveva un benenotato abbasatura visto o colpi di una bastonata. »

Ma a picchiare con le mani con i piedi o con i manigliesi non è solamente questo o quel capo reparto sono anche dei dirigenti, ecco a proposito di questi maneschi di rango più elevato cosa dice una vigiliante di Villa Giardini: « Un giorno di una fine settimana ho visto il dott. DC dare un sacco di botte a un altro diventamento del dott. DC e quello di andare nel refettorio dei piccoli all'ora dei pasti mentre essi mangiano la colposa e cinghiale tra loro i capelli o li spinge brutalmente alla nuca con colpi improvvisi per fare loro mettere il viso nel piatto anche se questo è ancora pieno di minestra bollente. »

Più ancora delle ignobili gesta di questo s'idee individuo sconvolge il veder le reazioni dei poveri bambini che disperatamente di tentare le lacrime, ed i singulti per evitare il bast.



Ragazze a fidiere sulla costa della provincia di Quang Binh

Ultimatum di Baldovino

«BASTA COI FLIRT O NIENTE TRONO»

Ho visto il volto del milca piatto divenire prima rosso poi pallido il suo corpo è stato preso da un tremore mentre i suoi occhi si riempivano di lacrime.

Quando il ragazzo ha mostrato il mezzo il furetto si è allontanato in tutta fretta a testa bassa senza che nessuno gli avesse detto di andarsene. Quando il ragazzo ha mostrato il mezzo il furetto si è allontanato in tutta fretta a testa bassa senza che nessuno gli avesse detto di andarsene.



Un regno per questa foto? Non proprio ma quasi. Paolo del Belgio nella immagine sopra pubblicata dal Noelle 2000 a) è raffratta in Sardegna con un nobile francese che pare abbia assolto egregiamente il compito di rendere più liete le vacanze della principessa. Naturalmente grande scialdino in Belgio anche perché il fratello di e Baldovino non Alberto di Leg. nello stesso periodo si era fatto vedere in giro con una bella commessa di principi ingozzati. Per i del bel assistito dal cardinale svedese ha chiamato fratello e cognati per chiedere loro di panfarla con storie sentimentali in caso contrario niente trono in eredità e passaggio diretto del potere al nipotino Filippo, figlio comunque dei due principi messi sotto accusa.

DAL 17 PARALLELE, ottobre. Tra mezzanotte quando la terra cominciò a tremare e con essa la baracca nella quale ci trovavamo e con essa il letto sul quale eravamo stesi i « B 52 » americani avevano cominciato un bombardamento a tappeto e le bombe stavano cadendo a grappoli e ad esplodere a catena a sei, forse cinque chilometri dal luogo in cui ci trovavamo. Noi eravamo nel Vietnam del Nord. Le bombe cadevano sul Vietnam del Sud. Il 17° parallelo correva probabilmente attraverso il confine che si trova davanti all'attuale baracca. Il fiume Ben Hai che segna la linea di demarcazione era solo un paio di chilometri più a sud e qualche chilometro più in là sorgerà il posto fortificato di Con Dien.

no lente volute di fumo. Ziaio. Il rano le stoppie che i contadini bruciano per recuperare terre un tempo in colture e prepararle al dissodamento. Più lontano altre colonne di fumo (ossidato come la terra del Vietnam) sono state gettate dal cielo. Si levavano per centinaia di metri dissolvendosi in una tragica immagine che ricordava quella del fungo atomico. Era il fumo delle bombe che esplodono appena al di là del fiume Ben Hai nella era del Vietnam del Sud.

Una bandiera

Quando giungemmo sulla riva del fiume e ci sedemmo tra le rovine di Ho Ai il poliglotta del distretto di Vinh Linh proprio dritto al posto fortificato ammirammo un pezzo di Con Dien. Possiamo assistere al martirio tecnologico perfetto della terra vietnamita. Cerano nel cielo davanti a noi due aerei che volavano paralleli al fiume e si impegnavano di tanto in tanto in fughe sovente come spauriti che si assiecurano. Uno di essi fu abbattuto da un cannone. L'altro si precipitò nella foresta e si spruzzò come un fuoco d'artificio. Perché le forze di liberazione e di resistenza si battono da un secolo e mezzo contro le bombardamenti e la guerra aerea.

Martirio

Poi riprendemmo il viaggio verso sud. E mano a mano che ci inoltravamo lungo la strada nazionale numero uno ci imbucammo in una zona chiamata Huat. Ad un certo punto ci imbucammo in una valle chiamata « Adesso hanno smentito ». Da dove ci trovavamo non si riusciva a distinguere la baracca che ci aveva servito di centro dell'arrivo. L'esperienza aveva insegnato qualcosa.

Quando andammo a vedere il punto Hien Tuon, o ciò che restava di esso, l'immagine che ci eravamo fatti di una collina invisibile che ci vedesse due mondi dimostrò tutta la sua inesistenza. Semmai qui il fiume largo e non di recente creato, era più a monte ed era più silenzioso. Qualche decina di metri sopra ci eravamo noi a vedere il punto Hien Tuon. Era sempre stata lì. Il suo disastro non era che un tempo di transizione in corso di insostenibile situazione del regime fantoccio e degli americani che lo avevano inventato. A due metri dalla riva del fiume il fiume era ancora più silenzioso e si vedeva una trentina di metri più in là una baracca di una repubblica democratica e socialista stato di vedere nel Vietnam. Era sempre stata lì. Il suo disastro non era che un tempo di transizione in corso di insostenibile situazione del regime fantoccio e degli americani che lo avevano inventato.

Colloqui

a Saigon del capo della CIA

SAIGON, 19. Richard Helms direttore generale della CIA (il famigerato servizio americano di spionaggio e sovversione responsabile di innumerevoli mistifi in Vietnam del sud, in Cambogia e nel Laos) è stato sabato e domenica a Saigon dove si è incontrato con il presidente fantoccio Van Thieu con il comandante in capo delle truppe generali Abrams, e con l'ambasciatore statunitense a Saigon Bunker Con quest'ultimo, infine è partito per Tokio. Una fonte americana ha parlato di discussioni sull'eventualità delle operazioni della CIA nel quadro della cosiddetta « vietnamizzazione ».

PARIGI, 19.

Il vice presidente del regime fantoccio sudvietnamita Nguyen Cao Ky, ha lasciato balneare oggi dopo un colloquio con il delegato americano, Bruce, la minaccia di una rottura delle trattative di Parigi. « Spero che il governo del Nord non rifletterà di nuovo perché se continuano a respingere tutto quello che proponiamo finiranno per chiudere la porta ai negoziati e non ci resterà che rientrare a casa nostra ».

Trappole

Tra i spostati ai primi di ottobre era facile tuca la strascicata della comparsa di un Vietnam del Sud di tipo socialista. Nel Vietnam del Sud fantoccio ed americano hanno sempre dimostrato di battere in una continuazione di un'insubordinazione e di un'ostilità che si manifesta in una serie di colpi più o meno accesi. « In Vietnam » si fa. « Il padre per tutti i figli e il figlio per tutti i padri » è la nuova aggiunta che ha una parentela con l'altro. Ma non aveva fatto un passo sottostando così concentrata al punto D, Hong Hai? Quando andammo a vedere il punto Hien Tuon, o ciò che restava di esso, l'immagine che ci eravamo fatti di una collina invisibile che ci vedesse due mondi dimostrò tutta la sua inesistenza. Semmai qui il fiume largo e non di recente creato, era più a monte ed era più silenzioso. Qualche decina di metri sopra ci eravamo noi a vedere il punto Hien Tuon. Era sempre stata lì. Il suo disastro non era che un tempo di transizione in corso di insostenibile situazione del regime fantoccio e degli americani che lo avevano inventato. A due metri dalla riva del fiume il fiume era ancora più silenzioso e si vedeva una trentina di metri più in là una baracca di una repubblica democratica e socialista stato di vedere nel Vietnam. Era sempre stata lì. Il suo disastro non era che un tempo di transizione in corso di insostenibile situazione del regime fantoccio e degli americani che lo avevano inventato.

Emilio Sarzi Amade